Proposta di progetto a valere sul Bando Fondazione Cariplo – aprile 2011:
Sistematizzare e diffondere, la conoscenza per orientare la decisione e i comportamenti in modo sostenibile
EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

GJusti - Green Jobs
Università Scuole Territorio Imprese
Milano Est

A cura di **Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus,**
con la partnership della **Fondazione Roberto Franceschi Onlus**

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

INDICE

I - IL CONTESTO **3**

Il problema 4
Il territorio 6
Le risorse mobilitate 7

II – OBIETTIVI **8**

Cambiamento perseguito 8
Gli obiettivi specifici 8

III – STRATEGIA **10**

AZIONI DI PROGETTO **11**

AZIONE 1 – SERIE DI EVENTI SUL TEMA **11**

AZIONE 2 ORGANIZZAZIONE RETE TERRITORIALE **13**

AZIONE 3 - ATTIVITA' FORMATIVE E PERCORSI DIDATTICI **16**

AZIONE 4 - STRUMENTI DI FORMAZIONE A DISTANZA **18**

AZIONE 5 - MODELLO DI MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO E SVILUPPO DEL PROGETTO **20**

I - IL CONTESTO

Il presente progetto nasce dalla sinergia tra Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Fondazione Roberto Franceschi onlus, realtà che da anni si occupano di formazione, promozione culturale ed educazione. L'origine della presente azione risiede nell'iniziativa denominata GJusti – Green Jobs, Università, Scuole e territorio, realizzata nel corso del 2010 con il contributo di Fondazione Cariplo e di Banca Popolare Etica, con la partnership di: Università degli studi di Milano Bicocca, Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale, Dipartimento di Economia Politica, Laboratorio Informatico di sperimentazione pedagogica e dell'Università Pavia - Dipartimento Economia Pubblica e Territoriale.

Al progetto Gjusti appena concluso hanno partecipato a vario titolo le seguenti realtà:
- N. 14 Associazioni del Terzo settore
- N. 17 associazioni di categoria
- N. 10 imprese singole
- N. 10 associazioni sindacali
- N. 8 istituti scolastici superiori
- N. 13 Enti Locali

Il progetto Gjusti ha permesso di:

- far conoscere un tema relativamente nuovo e ancora poco esplorato in Italia; l'azione di divulgazione è avvenuta innanzitutto presso i partner e tutte le realtà coinvolte, ma ha toccato anche l'opinione pubblica, grazie alla risonanza che il progetto ha avuto sui mezzi di comunicazione e sul web;

- educare, attraverso i percorsi didattici, i quattro seminari territoriali realizzati nelle due aree interessate, il convegno internazionale, la presenza di relatori/esperti del progetto Gjusti in eventi promossi da altri;

- individuare, tramite ricerca, bisogni specifici del territorio e, anche grazie a un'azione di facilitazione, indirizzare verso nuove scelte i target group del progetto: giovani, imprese, sindacati, organizzazioni sociali, pubblica amministrazione.

Con il presente progetto si intende proseguire nell'azione intrapresa, ampliandola sotto il profilo scientifico, educativo, della misurazione dell'impatto, nonché coinvolgendo nuovi partner e nuovi territori.

Il problema

Il concetto di Green Jobs incarna un modello economico e sociale che preserva l'ambiente per le generazioni presenti e future e che, nel contempo, è più equo e inclusivo per tutti i cittadini.

E' implicito che tale modello va declinato secondo le diverse realtà economiche, produttive e territoriali.

Sia gli studi delle istituzioni comunitarie sia quelli delle Nazioni Unite, offrono un contributo di analisi e di riflessione, ma spetta alle comunità, al mondo scientifico, agli attori economici e ai decisori politici, a seconda dei diversi livelli di responsabilità, dare concretezza all'approccio Green Jobs.

Il passaggio a un'economia sostenibile non è solo una necessità ecologica, ma deve far parte della strategia per il futuro di un paese e di un territorio.

Il successo del passaggio dipende in gran parte dall'accettazione dei cittadini, che può essere ottenuta solo se si mostrerà loro che le strategie per la transizione verso un'economia sostenibile sono socialmente eque e a lungo termine porteranno a tassi di occupazione più elevati, migliori condizioni di lavoro e una rafforzata sicurezza sociale. L'obiettivo di una nuova economia deve essere la sostenibilità sociale ed ecologica; sotto questo profilo una transizione socialmente equa costituisce il fondamento di una siffatta strategia.

La decisione del Consiglio europeo per una *"Strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile"* afferma che i "lavori verdi" non sono limitati ai settori dell'occupazione collegati direttamente alla protezione dell'ambiente, ma riguardano tutti i lavori che contribuiscono alla transizione verso un'economia sostenibile, favorendo il risparmio energetico, l'utilizzo di energie rinnovabili, il risparmio di risorse naturali, la conservazione e il ripristino dell'ecosistema e della diversità biologica, prevenendo al contempo la produzione di rifiuti e l'inquinamento atmosferico.

Sulla base di questa definizione tutti i settori e tutti i livelli professionali sono fortemente interessati dal passaggio a una maggiore sostenibilità:

Ciò porta in generale a una diversa analisi delle esigenze di formazione e riqualificazione e alla necessità di una formazione ecologica in tutti i campi della conoscenza e dell'apprendimento.

Sotto questo profilo risulta illuminante lo studio intitolato *"New skills for new jobs: action now",* realizzato dalla Commissione Europea con l'obiettivo di *"costruire ponti più solidi tra il mondo dell'educazione e della formazione e quello del lavoro*"; in esso si afferma che i

lavori necessari a un sistema economico e produttivo a bassa emissione richiederanno un pacchetto di conoscenze e abilità molto eterogeneo. L'attenzione alle questioni ambientali deve, dunque, diventare una componente chiave di tutti i processi formativi rivolti ai lavoratori di oggi e di domani, così come ogni *"luogo di lavoro e ogni professione deve diventare più verde"*.

Lo studio individua come fattore di successo della strategia di Lisbona la presenza di lavoratori qualificati sotto il profilo ambientale e l'attenzione alla dimensione ambientale in tutti i percorsi curriculari, a tutti i livelli di educazione e di formazione.

Un ulteriore sbocco positivo dei Green Jobs deriva dal fatto che essi possono rappresentare una risposta concreta alla disoccupazione giovanile che nel nostro paese è particolarmente acuta e aumenta più velocemente del tasso totale di disoccupazione. È quanto emerge dai dati diffusi recentemente da Eurostat, ricavati da un rapporto focalizzato sull'impatto che la crisi economica internazionale ha avuto sulla disoccupazione nell'Unione Europea "*Sharp increase in unemployment in the EU"* dal quale si nota che l'Italia è, nella UE, il paese dove il differenziale tra disoccupazione adulta e giovanile è più marcato, quest'ultima tocca ormai il 24,9%, arrivando al 29% per le giovani donne, con età compresa tra i 16 e i 24 anni.

Per quanto riguarda Milano, i dati sulla disoccupazione giovanile sono forniti dallo studio della Camera del Lavoro milanese, pubblicato il 7 aprile 2011, secondo il quale i giovani sotto i 30 anni senza lavoro sono il 24,5% per un totale di 330.750 individui.

Il settore nel quale le opportunità occupazionali sono state maggiormente valutate e quantificate sia a livello europeo che italiano è quello della produzione e distribuzione di energie rinnovabili.

Secondo una recente ricerca di IRES *"Lotta ai cambiamenti climatici e fonti rinnovabili: gli investimenti, le ricadute occupazionali, le nuove professionalità"* , il settore delle fonti rinnovabili determina una crescente domanda specialistica e la necessità di un costante adattamento dei set di competenze sul piano tecnico; ma, al contempo, la natura stessa di queste tecnologie induce, per altri versi, ad acquisire valori e sensibilità di carattere più sistemico e trasversale, che contraddistinguono i vari profili professionali che operano nel campo delle energie rinnovabili e che si possono sintetizzare in: a) una "visione sistemica": la capacità di capire il sistema Fer (Fonti energie rinnovabili) nel suo complesso, dal quadro normativo a quello tecnologico; b) una "visione socio-relazionale": la capacità di relazionarsi e comunicare efficacemente con i vari attori coinvolti nei processi di sviluppo delle energie rinnovabili con i quali si è chiamati a confrontarsi (le comunità locali, gli

stakeholders, le autorità locali, il cliente), sviluppando abilità relazionali, comunicative e cognitive; c) una "visione innovativa": la capacità di leggere l'innovazione a partire da quella tecnologica e di cogliere la dinamicità di un settore sempre incline al cambiamento, attraverso una vera e propria apertura mentale verso nuove idee e processi.
In ragione delle considerazioni sopra descritte e in considerazione dei risultati raggiunti con la prima azione, i promotori del progetto Gjusti intendono continuare nella loro azione di educazione allo sostenibilità, centrata sul tema dei Green Jobs.

Il territorio

La nuova fase del progetto si propone di coinvolgere una nuova area territoriale: la Zona Milano Est. La scelta del territorio viene fatta per i seguenti motivi:

1) sono già state avviati contatti con i potenziali partner che hanno manifestato grande interesse verso l'idea di progetto;
2) entrambe le Fondazioni hanno una buona presenza di risorse umane che – a titolo volontario - possono garantire il supporto locale alle azioni previste
3) l'Università Bicocca che intende continuare ad offrire il proprio supporto scientifico al progetto è interessata a portare avanti le proprie attività di ricerca in quest'area che ha una dimensione sia urbana che rurale.

Nello specifico, il territorio interessato dal progetto è denominato Martesana. La Martesana si estende nella zona orientale della provincia di Milano sino al confine con la provincia di Bergamo e comprende una trentina di comuni medio piccoli, per un totale di circa 400.000 abitanti. L'area è percepita dai suoi abitanti come un territorio unitario che, pur nelle differenze locali, ha un insieme di problemi e un patrimonio di valori e di risorse comuni. L'identità di questo territorio è messa in discussione dai grandi processi di trasformazione già avvenuti e in corso. Ad esempio, la nascita della città metropolitana e la realizzazione della TEM (Tangenziale Est Esterna Milano) faranno necessariamente della Martesana un laboratorio di progetti ed esperienze sulla conservazione e sull'evoluzione del patrimonio della campagna periurbana.
Risulterà, pertanto, cruciale promuovere strategie e azioni di carattere trasversale e stimolare la ricerca di nuove opportunità che salvaguardino il sistema ambientale e sociale, da questo punto di vista l'approccio green jobs risulta particolarmente stimolante.

Va anche sottolineato che la Martesana è un contesto territoriale ricco di associazioni da tempo attive sulle principali sfide poste dal futuro di questo territorio; alcune di queste realtà hanno già manifestato esplicito interesse verso il progetto (v. lettere di intenti allegate), altre verranno interpellate prossimamente al fine di definire insieme un'articolazione del nuovo progetto Gjusti più rispondente ai bisogni locali.

Le risorse mobilitate

Il progetto Gjusti è già stato illustrato e ha ricevuto l'adesione da parte dei seguenti soggetti

- **AFOL** agenzia formazione orientamento lavoro est milano

  L'Afol Milano Est coordina un tavolo permanente sullo sviluppo delle politiche attive del lavoro, a cui partecipano i Comuni della zona, Cgil-Cisl-Uil, Assolombarda, Coldiretti, Confcommercio, Confederazione italiana agricoltori, CNA (Confederazione nazionale artigianato e piccola media impresa), Confesercenti, Caritas, Acli.

- **Forum Terzo Settore Martesana**.

  Organismo di secondo livello che raggruppa 60 organizzazioni sociali tra associazioni e cooperative che operano nel territorio

- .**Alboran.**

  La cooperativa sociale che gestisce il Centro di Educazione Ambientale a Cassano d'Adda)

- **Pandora cooperativa sociale**
- **Ufficio Scolastico Regionale**

Il supporto scientifico verrà fornito dall'Università Milano Bicocca, per il tramite dei seguenti Dipartimenti**:**

- Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
- Dipartimento di Economia Politica
- Laboratorio Informatico di Sperimentazione Pedagogica (LISP) (Direttore Prof.re Paolo Ferri)
- GRISS (Gruppo di Ricerca sullo Sviluppo Sostenibile)

Contribuiranno al presente progetto in qualità di finanziatori:

- Banca Popolare Etica scarl

- Susanna Gonnella, Development Empowerment & Business Coaching

II – OBIETTIVI

Cambiamento perseguito

Il presente progetto si pone l'obiettivo di innescare i seguenti cambiamenti:

- Accrescere l'attenzione e la conoscenza dell'approccio Green Jobs sottolineandone l'impatto positivo per la crescita sostenibile e l'occupazione, nel territorio considerato;
- mettere in rete di organizzazioni che a vario titolo, possono avere un ruolo nell'applicazione del modello Green Jobs;
- favorire l'individuazione di nuovi sbocchi occupazionali e profili professionali
- accrescere le competenze nel mondo scolastico attraverso adeguati percorsi formativi
- aumentare la consapevolezza degli stakeholder, le istituzioni e in generale la cittadinanza
- promuovere un'azione di lobby sulle istituzioni affinché assumano la tematica del Green Jobs nelle agende e negli interventi di governo del territorio

Gli obiettivi specifici

sul territorio:

- creare un collegamento tra le varie realtà che parteciperanno al progetto: Enti Locali, imprese, sindacati, associazioni dei consumatori, organizzazioni del terzo settore, cooperazione sociale, istituti scolastici superiori, Università;
- far emergere le opportunità occupazionali nell'ottica di un modello di impresa e di lavoro più sostenibile e più inclusivo;
- promuovere specifiche iniziative di pressione sulle pubbliche istituzioni del territorio

all'interno degli istituti scolastici coinvolti:

- promuovere la comunicazione e l'interazione fra scuola, territorio e mondo economico;
- visualizzare l'ambiente e il territorio anche come risorsa economica;

- valorizzare la scuola come centro di promozione culturale e sociale nel territorio;

Dotare sia le realtà territoriali che gli istituti scolastici coinvolti di adeguati strumenti quali:

- ricerche quali-quantitative
- una costante attività di facilitazione e di coaching
- un modello di misurazione dei cambiamenti comportamentali indotti dal progetto
- una piattaforma di formazione a distanza, pubblicazioni, video, sito web.

I soggetti che saranno interessati dal cambiamento

- Enti locali
- Imprese, sia singolarmente che attraverso le associazioni di categoria
- Sindacati
- Agenzie di formazione e orientamento lavoro,
- Associazioni dei consumatori
- Organizzazioni del terzo settore
- Cooperazione sociale
- Istituti di Istruzione Secondaria di II° grado
- Università

I tempi in cui il cambiamento è atteso

Il cambiamento verrà misurato entro la fine del progetto attraverso i criteri di valutazione degli esiti (vedi singole azioni) e il modello di misurazione comportamentale

III – STRATEGIA

Il presente progetto nasce dalla sinergia tra Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Fondazione Roberto Franceschi, realtà che da anni si occupano di formazione, promozione culturale ed educazione.

In particolare la **Fondazione Culturale Responsabilità Etica** mette in gioco l'esperienza maturata nel campo della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente attraverso:

- l'ideazione e la realizzazione della Fiera Internazionale Terra Futura (www.Terrafutura.it), mostra-convegno (co-finanziata dalla Regione Toscana) per favorire l'incontro tra associazioni, enti locali e imprese sulle buone pratiche di sostenibilità socio-ambientale, nonché le capacità di fare rete, mettere in relazioni, creare alleanze per obiettivi condivisi e perseguibili per un futuro di giustizia, il cui programma culturale è curato da importanti partner nazionali quali: ARCI, Caritas Italiana, CISL, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente, e ACLI;
- la realizzazione di Zoes (www.zoes.it): un social network di **Fondazione Culturale Responsabilità Etica onlus** e **Fondazione Sistema Toscana**, quale strumento per favorire la diffusione di stili di vita sostenibili, per mettere in rete i vari modi di fare economia responsabile socialmente e ambientalmente, cercando di essere un punto di riferimento dove si incontrano persone, istituzioni e realtà interessate ad un futuro equo, ad immaginare un mondo che sappia risolvere positivamente la crisi ecologica, sociale ed economica che stiamo attraversando.

La **Fondazione Roberto Franceschi** ha maturato invece una pluriennale esperienza nel campo dell'educazione e della formazione. In particolare, organizzando dal 2005 il progetto didattico "Diritto al Lavoro" rivolto alle scuole medie superiori di Milano e Provincia, è in grado ora di mettere in campo la collaborazione instaurata con i docenti dell'Università Bicocca, Università Bocconi, Università del Piemonte Orientale, Università di Brescia, nonché con la Provincia di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Nei sei anni di attuazione il progetto ha coinvolto più di 20 istituti scolastici di Milano e provincia con più di 1.500 ragazzi partecipanti.

La metodologia utilizzata per questa attività formativa ha ottenuto ottimi risultati e per questo motivo si intende replicare la struttura del percorso educativo-formativo, che in quanto modulare (per contenuti e tematiche affrontate) consente diverse articolazioni in base ai bisogni: alle sessioni seminariali seguono gruppi di approfondimento in classe,

realizzati da docenti universitari e da esperti sugli argomenti che riguardano la tematica in oggetto.

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

AZIONI DI PROGETTO

AZIONE 1 – SERIE DI EVENTI SUL TEMA

DESCRIZIONE

Si intende promuovere, in proprio e in collaborazione con altri, una serie di eventi con lo scopo di accrescere l'attenzione e la conoscenza dell'approccio "Green Jobs" presso l'opinione pubblica, i decisori politici, i mezzi di comunicazione.

Con tali eventi si intende contribuire a creare un clima culturale e politico favorevole agli interventi e alle iniziative che possono favorire una transizione verso un'economia sostenibile e socialmente inclusiva.

La partecipazione dei cittadini, il consenso dei consumatori, l'iniziativa delle imprese, l'interesse degli investitori, il sostegno della Pubblica Amministrazione sono i fattori chiave di una strategia a favore dei Green Jobs, come evidenziato dai vari documenti sul tema prodotti dall'Unione Europea e dalle Agenzie delle Nazioni Unite

Sulla scorta del successo del convegno internazionale del novembre 2009, si intende promuovere un evento di grande impatto, puntando su key speaker di fama internazionale.

Oltre a questo evento, si contribuirà alla diffusione e divulgazione del tema, partecipando a iniziative di altri che trattano argomenti contingui a quello dei Green Jobs. Tale partecipazione si concretizzerà nel contributo all'elaborazione culturale dell'incontro, presenza con propri relatori, distribuzione della documentazione sui green jobs, sostegno alla pubblicizzazione e alla comunicazione.

In particolare sono stati individuate le seguenti iniziative:

- Fiera FALACOSAGIUSTA edizione 2012,
- Green days promossi da diversi dipartimenti dell'Università Bicocca – edizione 2012 e 2013;
- settimana per la sostenibilità organizzata nell'ambito del Decennio UNESCO per lo sviluppo sostenibile
- fiere promosse dai DES (Distretti Economia Solidale)

SOGGETTI COINVOLTI: Capofila Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Partner Fondazione Roberto Franceschi

RISORSE UMANE

- n° 1 Coordinatore senior impegnato per 50 ore al mese per 15 mesi
- n. 8 key speaker tra Responsabili di Istituzioni internazionali e nazionali, Esperti della materia di livello internazionale e nazionale, Il Premio Nobel Wangari Muta Maathai
- Promotori delle iniziative specificate

TEMPI:

marzo 2012 – giugno 2013

SOGGETTI BENEFICIARI

- Rappresentanti di tutte le organizzazioni coinvolte a vario titolo dal progetto Gjusti
- Promotori delle iniziative sopramenzionate
- Studenti universitari
- Studenti scuole superiori
- Singoli cittadini
- Rappresentanti istituzionali
- Giornalisti

RISULTATI ATTESI

- Accrescere la conoscenza dell'approccio Green Jobs sottolineandone l'impatto positivo per la crescita sostenibile e l'occupazione, nel territorio considerato;
- aumentare la consapevolezza degli stakeholder, le istituzioni e in generale la cittadinanza
- favorire la transizione verso un modello di sviluppo socialmente inclusivo e ambientalmente sostenibile

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI

L'esito dell'Azione 1 verrà misurato attraverso:

- il numero dei **partecipanti** (almeno n° 250 partecipanti per il convegno promosso in proprio e n. 30 partecipanti per ognuna delle iniziative promosse da altri)

- l'eco sui **mezzi di comunicazione** (almeno n° 5 articoli e servizi sui media locali e almeno n° 3 articoli e servizi sui media nazionali)
- il gradimento/reazione tramite apposito questionario distribuito a tutti i partecipanti

AZIONE 2 ORGANIZZAZIONE RETE TERRITORIALE

Il progetto si propone di mobilitare il territorio della Martesana attorno al tema dei Green Jobs. Come altri territori periferici, per affrontare le nuove sfide la Martesana deve continuamente rivedere il proprio assetto, riorganizzare le proprie risorse, trovare nuove opportunità di sviluppo. Tale sviluppo non può essere sostenibile se non tiene conto e dei fattori ambientali e di quelli sociali.

L'esperienza del primo progetto Gjusti dimostra che il tema dei green jobs può fare da elemento di coagulo e di interazione tra soggetti diversi, accomunati dall'appartenenza allo stesso territorio e dalla necessità di superare l'emergenza causata dalla crisi economica.

Il presente progetto intende favorire la formazione di una rete che includa realtà organizzate che a vario titolo condividono l'obiettivo di accrescere l'occupazione attraverso una maggiore tutela del loro territorio.

In particolare si rivolgerà a

- associazioni di categoria: Confindustria, Asso Lombarda, Coldiretti, CNA, CONFESERCENTI, Camera di Commercio;
- i sindacati,
- le associazioni dei consumatori,
- le organizzazioni del terzo settore,
- la Cooperazione sociale,
- gli Istituti di Credito,
- gli Enti Locali

Si chiederà a queste realtà di garantire, durante tutto lo svolgimento del progetto, la partecipazione un proprio rappresentante al processo di relazione e di interscambio che si articolerà nei seguenti momenti:

- due seminari, uno nella fase iniziale e uno nella fase conclusiva del progetto
- incontri bilaterali
- supporto ai percorsi didattici nelle scuole
- presentazione di buone pratiche durante gli eventi programmati
- partecipazione a distanza mediante l'utilizzo della piattaforma FAD

- una progettazione comune che garantisca un ulteriore sviluppo del progetto.

Il processo si propone di approfondire gli aspetti teorici, per comprendere e discutere l'approccio Green Jobs applicato al territorio e delineare un modello di sviluppo più sostenibile e più inclusivo, ma anche i risvolti pratici individuando nuovi sbocchi occupazionali, nuovi profili professionali, nuove attività imprenditoriali. A questo scopo sarà cruciale la collaborazione con il Tavolo permanente di coordinamento sullo sviluppo delle politiche attive del lavoro coordinato dall'AFOL, a cui partecipano i Comuni della zona, Cgil-Cisl-Uil, Assolombarda, Coldiretti, Confcommercio, Confederazione italiana agricoltori, CNA (Confederazione nazionale artigianato e piccola media impresa), Confesercenti, Caritas, Acli.

Anche il processo di rete sarà accompagnato da attività di facilitazione e di coaching articolata in tre fasi:

Fase 1:

- esplorazione dei bisogni dei vari soggetti coinvolti
- identificazione dei risultati individuali attesi
- orientamento all'elaborazione di risultati condivisi
- codifica di un piano di azione di gruppo

Fase 2:

- verifica del piano di azione

Fase 3:

- debriefing e sintesi finale dei risultati raggiunti
- individuazione delle azioni successive alla conclusione del progetto.

SOGGETTI COINVOLTI: Capofila Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Partner Fondazione Roberto Franceschi

RISORSE UMANE

n° 1 Coordinatore senior impegnato per 30 ore al mese per 12 mesi

n° 1 personale amministrativo middle per 22 ore al mese per 12 mesi

n° 6 esperti senior per incontri formativi territoriali

TEMPI:

da marzo 2012 a marzo 2013

SOGGETTI BENEFICIARI:

- associazioni di categoria: Confindustria, Asso Lombarda, Coldiretti, CNA, CONFESERCENTI, la Camera di Commercio;
- i sindacati,
- le associazioni dei consumatori,
- le organizzazioni del terzo settore,
- la Cooperazione sociale,
- gli Istituti di Credito,
- gli Enti Locali:
- Provincia di Milano
- Regione Lombardia,

RISULTATI ATTESI:

- Mettere in rete le realtà del territorio;
- Creare attenzione e consapevolezza sulle opportunità offerte dall'approccio Green Jobs per i giovani, le imprese, i lavoratori e le istituzioni;
- Dotare la rete di adeguati strumenti di approfondimento;
- Promuovere azioni comuni che rappresentino il follow up del progetto

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI:

Il controllo della qualità e dei risultati dell'attività sarà garantito dal monitoraggio in itinere e dalla revisione continua e puntuale del processo di partecipazione.

In particolare saranno valutati i seguenti indicatori:

- Numero delle realtà che partecipano alla rete
- Numero delle iniziative che vedono la presenza di tutta la rete o di parte di essa
- Realizzazione di una iniziativa comune che porti avanti l'approccio green jobs nel territorio dopo la fine del presente progetto
- Reperimento del finanziamento per almeno uno dei progetti che verranno individuati dalla rete

AZIONE 3 - ATTIVITA' FORMATIVE E PERCORSI DIDATTICI

Per gli studenti

In ogni istituto superiore si svolgerà un percorso didattico articolato in 3 incontri di 3 ore ciascuno ognuno dei quali prevede l'intervento di 1 docente universitario senior che, con metodologia partecipativa/attiva e di cooperazione, favorirà l'approfondimento e la conoscenza dei vari aspetti della tematica dei *green jobs*; il percorso farà parte del POF (Piano Formativo) di ogni Istituto.
Le attività formative in ambito scolastico saranno strettamente collegate al mondo delle professioni e al territorio, in quanto la loro principale finalità è quella di fornire conoscenze e indicazioni per l'orientamento delle scelte successive al ciclo degli studi superiori (ingresso nel mercato del lavoro o percorso universitario).
In parallelo, verranno organizzati incontri formativi con le realtà (associazioni, istituzioni, imprese, ecc.) che fanno parte della rete territoriale. L'azione di formazione sarà completata anche da laboratori esperienziali sul territorio (es. come riqualificare nell'ottica dei green job aree locali quali cave o ambienti rurali che vengono inglobati nelle aree di grandi infrastrutture oppure come rilanciare il valore di parchi e aree verdi sottovalutati, ecc.).

Per i docenti

Il coinvolgimento degli insegnanti e la loro sensibilizzazione rispetto alla tematica costituisce una componente importante del successo dell'azione formativa. Si rende pertanto necessaria una attività di formazione dei formatori rivolta ai docenti. La partecipazione degli insegnanti a questa attività permetterà loro di sviluppare specifiche competenze didattiche sul tema interdisciplinare dei *green jobs* e di acquisire maggiori conoscenze su materie inerenti, quali la sociologia e l'economia del lavoro, l'autoimprenditorialità, la costruzione di reti, la formazione continua, l'utilizzo dei mezzi multimediali.
Si prevedono 2 interventi seminariali (uno prima dell'avvio e uno alla fine del percorso formativo degli studenti), per un totale di 10 ore in aula + 20 ore di tutoraggio online. Tutta l'azione formativa dei formatori sarà condotta da un pool formato da docenti "disciplinaristi" e da esperti di formazione degli adulti.

Per questa attività è previsto un accordo con l'USR Lombardia che garantisca l'inserimento del progetto formativo nell'ambito della normativa relativa alla "formazione in servizio" .

Group coaching

Il percorso nelle scuole sarà facilitato da un'attività di group-coaching mirata a:

- esplorazione e mappatura dei bisogni dei diversi soggetti coinvolti
- stimolazione delle risposte interne ed esterne
- gestione del focus costante sul risultato del progetto
- orientamento alle sinergie tra i diversi soggetti coinvolti
- rafforzamento del sapere esperienziale e cognitivo
- supporto all'individuazione delle azioni successive alla conclusione del progetto.

SOGGETTI COINVOLTI (CAPOFILA O PARTNER)

Capofila Fondazione Roberto Franceschi, Partner Fondazione Culturale Responsabilità Etica

RISORSE UMANE

- PERCORSO DIDATTICO (N°12 MODULI di 3 ore ciascuno)
    - N° 12 docenti universitari;
- PERCORSO FORMATIVO PER DOCENTI (10 ore d'aula + 30 ore formazione a distanza FAD):
    - N° 1 docente universitario senior;
    - N° 1 docente universitario junior ;
    - N° 1 tutor ;
    - N° 1 personale amministrativo per 46 ore al mese per 12 mesi.

TEMPI

Da aprile 2012 a giugno 2013

SOGGETTI BENEFICIARI

- N° 20 DOCENTI;
- N° 200 STUDENTI

RISULTATI ATTESI

PER I DOCENTI: acquisizione di nuove competenze per l'impostazione di successivi processi formativi degli allievi futuri attraverso una maggiore consapevolezza nell'affrontare le tematiche della sociologia e dell'economia del lavoro, dell'autoimprenditorialità, della costruzione di reti, della formazione continua.

PER GLI STUDENTI: il percorso didattico è volto all'accrescimento della conoscenza, all'adozione di nuovi comportamenti, a scelte professionali più consapevoli, ad un'attiva partecipazione nel territorio

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI

Il percorso educativo verrà valutato con appositi questionari, diversificati per docenti e studenti.

I questionari indagheranno i seguenti aspetti dell'attività formativa: qualità dell'informazione ricevuta; chiarezza degli obiettivi didattici; livello di raggiungimento degli obiettivi didattici; livello di risposta dei contenuti alle aspettative; livello di qualità della metodologia; livello soddisfazione lavori di gruppo; livello di soddisfazione per ciascuna attività didattica; qualità della documentazione e dei materiali.

AZIONE 4 - STRUMENTI DI FORMAZIONE A DISTANZA

E-learning

Oltre alla formazione che verrà erogata nel corso delle Azioni fin qui descritte, vale a dire durante gli eventi previsti dall'Azione 1, nel processo di networking dell'Azione 2 e nelle attività in ambito scolastico Dell'Azione 3, la formazione dei partecipanti sarà assicurata tramite una metodologia di formazione digitale in "bleanded learning". Tale metodologia prevede l'alternarsi di momenti di natura presenziale con un supporto continuo on-line gestito da e-tutor che prevede momenti di videoconferenza e tutoraggio on-line. Questo per permettere ai partecipanti di godere di un supporto on-line per tutto il progetto e agevolare un apprendimento di natura cooperativa, sia tra pari e sia con l'ausilio dei tutor. Inoltre questa metodologia permette una maggior socializzazione e condivisione dei contenuti e delle tematiche trattate nel progetto.

Questo processo di formazione Blended si baserà su di una piattaforma di E-learning di tipo Open Source, in modo da essere più agevole e accessibile. Il processo di apprendimento sarà supportato da una piattaforma software per la gestione dei contenuti

dell'apprendimento e delle interazioni formative. Per questo sarà necessario realizzare una serie oggetti didattici digitali ed una serie esercitazioni on-line “e-tivities” disciplinari legate alle tematiche trattate nel progetto.

Videopodcast

Per ogni modulo del percorso didattico nelle scuole saranno realizzati tre videopodcast

- la prima lezione sarà preceduta da una presentazione del docente e da una presentazione del ciclo di lezioni,
- le lezioni successive saranno precedute dall’indicazione del nome del docente, del titolo del ciclo di lezioni, del titolo della singola lezione
- l’uniformità del format e una breve sigla musicale comune a tutte le lezioni garantiscono la riconoscibilità del podcast e dei suoi episodi

Grazie alla formazione a distanza le possibilità di apprendimento si ampliano sia qualitativamente, sia quantitativamente, inoltre tutti i partecipanti potranno acquisire una competenza digitale, identificata come competenza chiave dalla Raccomandazione europea del 2006.

Uno strumento indispensabile per una efficace riuscita del Progetto è rappresentato dalla la realizzazione di un Portale Web dedicato.

Sito

Il Sito Web per sue stesse caratteristiche, permette di contenere ed organizzare materiali e documenti necessari alla didattica, renderli facilmente consultabili attraverso la semplice operazione di download.

Rappresenta inoltre lo strumento di comunicazione per eccellenza per le generazioni prossime future (soprattutto per le sue funzioni multi-piattaforma in combinazione con i social-network), capace di raggiungere numeri elevati di utenti.

SOGGETTI COINVOLTI (CAPOFILA O PARTNER)

Capofila Fondazione Roberto Franceschi, Partner Fondazione Culturale Responsabilità Etica

RISORSE UMANE.

- n. 1 progettista per l’adattamento della piattaforma
- n. 1 e-tutor
- n. 1 webmaster

TEMPI

Da aprile 2012 a giugno 2013

SOGGETTI BENEFICIARI

- tutte le realtà che partecipano alla rete territoriale
- gli studenti che partecipano al percorso didattico
- gli insegnanti che partecipano alla formazione nelle scuole
- singoli utenti che entrano in contatto con il progetto

RISULTATI ATTESI

- accrescere l'azione educativa e formativa
- ampliare i target group del progetto

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI

Saranno valutati i seguenti indicatori:

- n. degli iscritti alla piattaforma
- livello di partecipazione ai Forum
- n. degli accessi al sito
- tempo di permanenza

AZIONE 5 - MODELLO DI MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO E SVILUPPO DEL PROGETTO

Creazione di un modello di misurazione del cambiamento

Verso la fase finale del progetto, a tutti i soggetti, che a vario titolo hanno partecipato alle Azioni, verrà somministrato un questionario strutturato.

Partendo dalle tematiche trattate durante gli eventi e le attività formative, saranno individuati degli indicatori sociali che permetteranno di costruire un modello per misurare e valutare l'impatto che le azioni del progetto hanno avuto nel modificare comportamenti e atteggiamenti dei vari soggetti (studenti, insegnanti, rappresentanti delle organizzazioni che partecipano alla rete). Dopo aver costruito gli indicatori sociali si procederà alla realizzazione del questionario da somministrare. Tale questionario sarà suddiviso in due aree tematiche, volte a valutare l'una le trasformazioni nei comportamenti, l'altra il livello di attenzione alle questione ambientali.

Più precisamente, la prima batteria di domande sarà volta a comprendere se, dopo aver seguito i percorsi formativi, gli individui:

- hanno modificato i loro comportamenti in direzione di un'economia sostenibile sia a livello sociale che ecologico;
- hanno sviluppato un diffuso interesse che li ha condotti ad un ulteriore approfondimento delle tematiche trattate ;
- sì sono fatti portavoce presso altri (famigliari, colleghi, amici) delle conoscenze acquisite.

La seconda parte del questionario, invece, sarà volta ad indagare se gli incontri hanno sviluppato e accresciuto l'attenzione in particolare dei giovani verso nuovi sbocchi occupazionali e profili professionali nell'ottica di un modello di lavoro più sostenibile ecologicamente, che tenga conto del risparmio delle risorse naturali e che riduca la produzione di rifiuti e l'inquinamento atmosferico.

Il questionario avrà un duplice obiettivo: da un lato servirà come strumento di monitoraggio delle attività, dall'altro permetterà di evidenziare se ci sono punti o tematiche non adeguatamente approfonditi che meritano un ulteriore e più esaustiva trattazione.

Successivamente alla somministrazione dei questionari, i dati raccolti verranno elaborati attraverso differenti livelli di analisi: analisi monovariata, bivariata e, se necessario, multivariata. Infine, i risultati delle elaborazioni confluiranno in un report finale che metterà in luce se e quanto si sono modificati i comportamenti quotidiani dei partecipati in funzione di uno stile di vita più sostenibile sotto il profilo sociale e ambientale.

Facilitazione e coaching

Questo tipo di supporto è stato adottato in forma sperimentale nello svolgimento del primo progetto Gjusti rivelandosi di grande utilità. La presenza di una figura terza nei vari momenti del progetto (seminari territoriali e percorsi didattici) ha favorito una partecipazione più attiva e ha continuamente richiamato gli obiettivi dati, garantendo il loro raggiungimento.

Alla luce di questo risvolto che, pur non essendo previsto, si è rivelato molto positivo, i promotori intendono riproporre la metodologia, in particolare nell'Azione 2 (costruzione della rete territoriale) e nell'Azione 3 (attività nelle scuole).

L'azione di coaching permetterà di:

- individuare i bisogni soggettivi e di gruppo
- identificare i risultati attesi

- definire e adottare un piano di azione condiviso
- monitorare le varie tappe della sua realizzazione
- condividere i risultati raggiunti
- definire le azioni successive alla conclusione del progetto sia a livello individuale che di gruppo

Assistenza e educazione finanziaria

Anche questa attività rappresenta un'aggiunta rispetto al primo progetto Gjusti. Si tratta di trarre vantaggio e mettere a valore le competenze e le esperienze di Banca Popolare Etica che è tra gli enti finanziatori.

In particolare Banca Etica offrirà ai giovani che concludono il ciclo scolastico superiore e intendono inserirsi nel mercato del lavoro e alle realtà territoriali che intendono intraprendere una nuova attività, un servizio di tutoraggio e di educazione finanziaria

La consulenza della banca servirà ad analizzare le proposte di progetto e individuare gli elementi che ne caratterizzano la sostenibilità e quindi la finanziabilità da parte del sistema bancario.

Ogni soggetto verrà aiutato a sviluppare la propria idea di business ed il relativo piano di impresa. Banca Etica potrà fornire indicazioni/informazioni come consulenza diretta al singolo o a gruppi di operatori rispetto a:

- identificare gli elementi di valutazione che una banca prende in considerazione nell'analisi di un progetto di impresa o d'investimento che presuppone la richiesta di credito;
- quantificare il fabbisogno finanziario e definire le forme più opportune per la sua copertura: capitale proprio, debito a medio lungo termine, capitale circolante;
- spiegare gli indicatori che una banca valuta nell'esame delle richieste di credito (indice di copertura del debito, capacità di produrre reddito e flussi di cassa, indici di redditività, ecc.);
- spiegare quali garanzie una banca acquisisce per concedere il finanziamento (cessioni del credito, fideiussioni, ipoteche, ecc.)
- indirizzare verso le forme di garanzia esistenti a supporto del credito (es. confidi settoriali, strumenti di finanza agevolata);
- orientare nella relazione con reti di sostegno alle imprese ed agli imprenditori, per l'elaborazione dei piani di impressa e per l'assistenza tecnica alle imprese in avvio o

in consolidamento;

- educare alla trasparenza e correttezza nel rapporto cliente/sistema bancario.

SOGGETTI COINVOLTI:

Capofila Fondazione Culturale Responsabilità Etica, partner finanziatore Susanna Gonnella srl, partner finanziatore Banca Popolare Etica scarl

RISORSE UMANE.

- n. 1 ricercatore middle per la predisposizione del modello
- n. 1 coach senior per complessive 50 ore
- n. 1 coach junior per complessive 250 ore
- n. 1 operatore middle per il servizio di assistenza finanziaria – 60 ore al mese per 15 mesi

TEMPI

Da marzo 2012 a giugno 2013

SOGGETTI BENEFICIARI

- tutte le realtà che partecipano alla rete territoriale
- gli studenti che partecipano al percorso didattico

RISULTATI ATTESI

- Mantenere viva l'attenzione e l'azione delle realtà territoriali a favore dei green jobs.
- Stimolare i giovani a fare scelte professionali e occupazionali rispettose dell'ambiente.
- Sostenere l'avvio o la riconversione di attività imprenditoriali ecologicamente e socialmente sostenibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI

- n. modifiche dei comportamenti individuali e di gruppo
- n. di azione successive alla conclusione del progetto
- n. di utenti del servizio di assistenza finanziaria